



Anoop Verma • ETGovernment

Published On Sep 18, 2026 at 08:15 PM IST

- estratto tradotto



Il Primo Ministro dell'Assam Himanta Biswa Sarma, il Ministro delle Finanze del Bengala Occidentale Swapan Dasgupta, il Ministro dell'Industria del Bihar Shreyasi Singh e altri al Global Business Summit 2026 dell'ICC.

Nuova Delhi, 19 settembre:
Assam, Bengala Occidentale
e Bihar hanno lanciato un
appello coordinato per
maggiori investimenti
nell'India orientale in
occasione dell'ICC Global
Business Summit 2026 ,
evidenziando l'espansione
industriale, le infrastrutture,
la produzione manifatturiera

e le riforme politiche, poiché gli stati della regione aspirano a un ruolo più incisivo nella prossima fase di crescita economica dell'India.

La sessione inaugurale del summit, tenutasi al Taj Palace di Nuova Delhi sul tema "Reinventare il business globale: crescita, rischio e resilienza", ha riunito alti dirigenti politici dei tre stati per una discussione sul potenziale economico emergente dell'India orientale e nord-orientale.

...

L'India orientale punta a un ruolo più incisivo nella crescita nazionale.

Il presidente della Camera di Commercio Indiana (ICC), Brij Bhushan Agarwal, Amministratore Delegato di Shyam Metalics & Energy Ltd, ha affermato che la partecipazione di leader politici e imprenditoriali provenienti da tutta la regione riflette la crescente importanza della collaborazione tra governo e industria.

"La presenza di questi grandi leader è un riflesso della crescente importanza della partnership tra industria e governo per guidare la prossima fase di crescita economica", ha dichiarato.

L'attenzione rivolta all'India orientale ha anche un significato istituzionale per la Camera di Commercio Indiana , che ha sede a Calcutta e un ufficio regionale a Guwahati.

L'attenzione rivolta all'India orientale ha anche un significato istituzionale per la Camera di Commercio Indiana , che ha sede a Calcutta e un ufficio regionale a Guwahati.

La sessione inaugurale ha visto lo scambio di tre protocolli d'intesa. L'ICC ha firmato un protocollo d'intesa con FINEST, un'organizzazione italiana che supporta l'espansione internazionale delle aziende italiane. Il presidente di FINEST, Luca Di Benedetto, ha partecipato allo scambio, con l'obiettivo di facilitare i contatti tra le aziende indiane e le imprese italiane che esplorano opportunità in India.

Sono stati inoltre scambiati altri due protocolli d'intesa con l'Harmonic Innovation Group e l'Institute of Cost Accountants of India (ICMAI). La sessione ha incluso anche la presentazione degli ICC Global Business Awards.

Finest apre il mercato indiano

Accordo con la camera di commercio di Nuova Delhi: la finanziaria che supporta le aziende trivenete getta le basi per l'interscambio

22/09/2026 Giuseppe Rolli

Una nuova geografia per **Finest**. L'India entra tra i mercati da presidiare, in risposta alla **domanda delle imprese e agli indirizzi della Regione** Friuli Venezia Giulia.

A New Delhi, durante il Global Business Summit, la firma di un memorandum con la Camera di Commercio indiana. **L'obiettivo è favorire partnership, investimenti e nuove presenze produttive e commerciali.**

Meccanica, automotive, digitale, energia, semiconduttori e agroalimentare: settori nei quali le competenze indiane possono incontrare quelle del Nordest.

E poi la **dimensione logistica**. L'India è uno dei capi del **corridoio IMEC**, che punta a collegare il subcontinente all'Europa. In questo scenario, **Trieste può rappresentare un terminale strategico.**

Luca Di Benedetto, Presidente Finest: *“L'India è un mercato importantissimo. Siamo all'interno dell'area IMEC. Il porto naturale di arrivo di questo corridoio commerciale è Trieste, per cui è venuto quasi naturale che puntassimo a questo importante stato”.*

L'espansione sui nuovi mercati si accompagna al rafforzamento degli strumenti finanziari. A giugno, a **Udine**, **Finest ha firmato un accordo con SACE**: gli strumenti della società si integrano con le garanzie SACE, aumentando la capacità finanziaria e offrendo condizioni più vantaggiose, con un rischio più governabile sugli investimenti all'estero.

Di Benedetto: *“Noi ci confrontiamo con le imprese del nord est, queste aziende sono molto veloci nelle scelte, rapide e devono essere accompagnate contestualmente anche da aziende come Finest. Noi dobbiamo aiutarle, abbiamo l'obbligo di aiutare le imprese perchè se aiutiamo le imprese aiutiamo il territorio e aiutiamo anche a crescere il territorio”.*

L'apertura non significa però abbandonare i mercati storici. **Europa orientale e Balcani restano il cuore dell'attività di Finest: dopo l'India, lo sguardo è rivolto alle Americhe e ad altri mercati extra-perimetro.** La missione resta la stessa: **accompagnare le imprese del Nordest nella crescita internazionale.**

New Delhi: focus su investimenti e trasformazione industriale all'India-Italia Business Roundtable

26/09/2026 14:17

NUOVA DELHI\ aise - Rafforzare la collaborazione commerciale e industriale tra **Italia e India** puntando su **manifattura avanzata, agrifood, tecnologia e innovazione**. È questo l'obiettivo della **India-Italia Business Roundtable**, svoltasi nei giorni scorsi al Taj Palace di **Nuova Delhi** nell'ambito della seconda edizione dell'**ICC Global Business Summit**.

L'incontro, intitolato **"India-Italia: una partnership strategica per la trasformazione industriale e la crescita globale"**, ha visto la partecipazione di figure istituzionali e leader aziendali di primo piano. I lavori sono stati aperti da Vas Shenoy, Capo Rappresentante in Italia della Indian Chamber of Commerce, seguiti dall'intervento istituzionale dell'Ambasciatore d'Italia in India, Antonio Bartoli. Successivamente, Cosimo Cereda, Presidente per la North Region della IICCI, ha delineato il contesto macroeconomico con una relazione incentrata sul passaggio cruciale "dal commercio agli investimenti" per consolidare le relazioni bilaterali.

Il focus operativo si è poi spostato sulle strategie aziendali transfrontaliere durante il panel dal titolo **"Business Beyond Borders"**, moderato da Priyanka Singh (Vice Segretario Generale e CFO della IICCI). Al tavolo dei relatori si sono confrontati alti dirigenti di aziende con forti interessi nell'interscambio tra i due Paesi: P.L. Kaul (Direttore Generale di Mariental India), Saurabh Puri (Direttore Acquisti di UNOX India), Vijendar Rao (Direttore Acquisti di Maccaferri Environmental Solutions), Antonio Strafallaci (COO di Pomini Long Rolling Mills India) e Luca Di Benedetto, Presidente della finanziaria regionale Finest S.p.A. Il dibattito ha confermato il forte interesse delle imprese italiane nel navigare l'evoluzione del panorama economico indiano, evidenziando come i partenariati d'investimento e la cooperazione industriale siano ormai i vettori fondamentali per guidare la crescita globale di entrambi i mercati. **(aise)**

Finest punta sull'India e sul corridoio IMEC



Finest amplia la propria presenza verso l'India, in risposta alle richieste delle imprese e agli indirizzi della Regione Friuli Venezia Giulia. Durante il Global Business Summit di New Delhi, la finanziaria che sostiene le aziende del Triveneto ha firmato un memorandum con la Camera di Commercio indiana.

L'accordo punta a favorire partnership, investimenti e nuove presenze produttive e commerciali nei settori della meccanica, dell'automotive, del digitale, dell'energia, dei semiconduttori e dell'agroalimentare.

Il presidente di Finest, Luca Di Benedetto, ha sottolineato il ruolo dell'India nel corridoio IMEC e le potenzialità di Trieste come terminale strategico dei collegamenti commerciali verso l'Europa.

A giugno, a Udine, Finest ha inoltre firmato un accordo con SACE per integrare i propri strumenti finanziari con le garanzie della società, aumentando la capacità finanziaria e rendendo più governabile il rischio degli investimenti all'estero.

Europa orientale e Balcani restano il cuore dell'attività di Finest, mentre dopo l'India l'attenzione si rivolgerà alle Americhe e ad altri mercati esterni al perimetro storico.



Indian Chamber of Commerce ✓

@ICC_Chamber

...

Mostra traduzione

The India-Italy Business Roundtable, in collaboration with the Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry (IICCI) at the ICC Global Business Summit - Edition 2, brought together distinguished diplomats, industry leaders, and business representatives to explore opportunities for deeper bilateral trade, investment, technology collaboration, manufacturing excellence, and industrial partnerships.

The session witnessed insightful discussions on strengthening economic ties, enhancing B2B engagement, fostering innovation-led growth, and creating new avenues for cooperation across sectors including engineering, advanced manufacturing, food processing, infrastructure, and industrial solutions.

The roundtable was led by Mr. Vas Shenoy, Chief Representative of Italy, Indian Chamber of Commerce, and featured eminent speakers including H.E. Mr. Antonio Bartoli, Ambassador of Italy to India and Nepal; Mr. Cosimo Cereda, Managing Director, Marposs India Pvt. Ltd.; Ms. Priyanka Singh, Deputy Secretary General & CFO, Indo-Italian Chamber of Commerce and Industry; Mr. P. L. Kaul, Managing Director, Mariental India Pvt. Ltd.; Mr. Saurabh Puri, India Marketing Head, Unox India Pvt. Ltd.; Mr. Vijendra Rao, Head Procurement, Supply Chain & Operations, Maccaferri Environmental Solutions; Mr. Antonio Strafallaci, COO, Pomini Long Rolling Mills India Pvt. Ltd.; and Mr. Luca Di Benedetto, President, Finest.

The dialogue reflected the shared commitment of India and Italy to expanding commercial partnerships, encouraging cross-border investments, and leveraging complementary strengths to drive sustainable growth.

[@antonio bartoli](#) | [@IndiainItaly](#) | [@ItalyinIndia](#) | [@IndialItaly](#) | [@VasShenoy](#)



11:56 · 24 set 2026 · 264 Visualizzazioni

Finest apre all'India e punta all'America Capitali in arrivo alle Pmi del Nordest

Firmata l'intesa con la Camera di commercio indiana

Nuovo aumento da 10 milioni deliberato dai soci

Il presidente Di Benedetto: superare i limiti geografici

I PROGETTI

**Sono 60 quelli
in corso
per un totale
di investimenti
di oltre 100 milioni**

LA NORMA

**Il prossimo passo
sarà quello
della modifica
della legge
istitutiva**

MAURA DELLE CASE
PORDENONE

Il piano

Dalle parole ai fatti. Era stato uno dei primi obiettivi indicati da **Luca Di Benedetto** dopo la sua nomina alla presidenza di **Finest** l'anno scorso: allargare il raggio d'azione della finanziaria oltre i mercati tradizionalmente presidiati. A poco più di un anno dall'insediamento del nuovo consiglio, il primo passo è compiuto. La nuova frontiera è l'India, dove nei giorni scorsi **Finest** ha sottoscritto un primo memorandum of understanding con la camera di commercio indiana il cui obiettivo è rafforzare la collaborazione tra imprese locali e del Triveneto.

«Quando si è insediata questa consigliatura, a luglio dello scorso anno, gli obiettivi erano da un lato di sviluppare il lavoro che già si faceva, dall'altro portare avanti azioni extra Paesi tradizionali» ricorda Di Benedetto dal suo ufficio a Pordenone, dove ha sede la Finanziaria, nata con legge dello Stato nel 1991 allo scopo di supportare, in qualità di partner finanziario istituzionale, le imprese del Triveneto nelle attività di internazionalizzazione. «Che non significa

delocalizzare – ribadisce ogni volta che può –, bensì rafforzarsi a beneficio delle attività in casa».

Avanti tutta quindi con il progetto di espansione dell'attività, sostenuto in una prima fase da un aumento di capitale di 10 milioni, già deliberato dai soci – in particolare **Friuli** (che detiene il 73% del capitale sociale) e **Veneto Sviluppo** (21%) – e finanziato attraverso la redistribuzione degli utili della società, la cui sottoscrizione è prevista per il mese di ottobre. A questa prima manovra finanziaria ne seguirà una seconda, di pari valore negli auspici di Di Benedetto, con risorse stanziare direttamente dalla Regione: 5 milioni già deliberati dal Fvg cui dovrebbero aggiungersi (altrettante?) risorse dal Veneto, «con cui abbiamo ritrovato un'importante condivisione d'intenti».

Finest arriva a questo passaggio con un'attività in crescita. Il portafoglio, a oggi conta 56 progetti attivi, per un'esposizione netta di 99 milioni di euro. Nel 2026 gli investimenti hanno superato i 100 milioni».

Qui si inserisce l'apertura dell'India, il primo mercato fuori dalla tradizionale perimetrazione della legge 19 del 1991. Il 17

e 18 settembre Di Benedetto è volato a New Delhi per partecipare al Global Business Summit dove ha firmato un accordo con la Camera di commercio indiana. Una scelta non casuale. Da un lato, «abbiamo clienti che sono già presenti in India e vorrebbero essere supportati da **Finest** nei prossimi investimenti nel Paese». Dall'altro «c'è l'Imec», spiega Di Benedetto, riferendosi al corridoio India-Medio Oriente-Europa, «con Trieste che è il suo naturale porto di arrivo e punto di sbocco».

Dopo l'India, la finanziaria punta alle Americhe. A quella del Sud, rilevante anche per l'accordo Mercosur, e a quella del Nord, con Ohio e Texas che saranno tra i primi stati obiettivo di una missione in autunno.

Per saltare strutturalmente fuori dal suo storico perimetro storico d'azione, alla Finanziaria però non bastano i nuovi capitali. Serve una modifica della legge. Ed è questo il terzo tassello del progetto cui Di Benedetto sta lavorando, con il supporto e la condivisione del board, spingendo sull'acceleratore perché, a suo dire, la modifica potrebbe arrivare attraverso un emendamento che dovrebbe essere prossimo.

La richiesta, precisa il presidente, non è di nuove risorse pubbli-

che. «I soldi ci sono già, chiediamo solo di allargare i territori». Oggi, spiega, i fondi a disposizione della legge 19 del 1991 ammontano a 150 milioni. Quelli impegnati fin qui sono poco più di cento. «Significa che potremmo averne a disposizione una cinquantina che, sommati agli aumenti di capitale in arrivo, ci garantirebbero 65/70 milioni di risorse, che posso dire con certezza, saremmo in grado di impiegare tutte».

Ecco perché la modifica viene considerata decisiva. Oggi **Fine** **st** può accompagnare le imprese nei Paesi previsti dalla normativa, domani l'obiettivo è non avere più un elenco geografico, «ma campo libero – conclude il presidente – per poter accompagnare le imprese a investire in tutto il mondo, una possibilità che oggi, in un contesto globale che vede aprirsi e chiudersi mercati rapidamente, è diventata una necessità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOCUS

Il portafoglio progetti all'estero di **Fine**



Portafoglio attuale

56 progetti attivi



Esposizione netta

94,6 milioni di euro

I principali paesi per esposizione netta (milioni di euro)



Withub



Nella foto la firma del memorandum of understanding in India

Economia

Finest apre all'India Capitali in arrivo alle Pmi

Firmata nei giorni scorsi un'intesa con la Camera di commercio indiana. A ottobre sarà sottoscritto un aumento di capitale da 10 milioni di euro. Il presidente Luca Di Benedetto: «Dobbiamo superare i limiti geografici»

MAURAELE CASE
PORDENONE

Il progetto

Dalle parole ai fatti. Era stato uno dei primi obiettivi indicati da Luca Di Benedetto dopo la sua nomina alla presidenza di Finest l'anno scorso: allargare il raggio d'azione della finanziaria oltre i mercati tradizionalmente presidiati. A poco più di un anno dall'insediamento del nuovo consiglio, il primo passo è compiuto. La nuova frontiera è l'India, dove nei giorni scorsi Finest ha sottoscritto un primo memorandum of understanding con la camera di commercio indiana il cui obiettivo è rafforzare la collaborazione tra imprese locali e del Triveneto. «Quando si è insediata questa consiliazione, a luglio dello scorso anno, gli obiettivi erano da un lato di sviluppare il lavoro che già si faceva, dall'altro porta-



re avanti azioni extra Paesi tradizionali» ricorda Di Benedetto dal suo ufficio a Pordenone, dove ha sede la Finanziaria, nata con legge dello Stato nel 1991 allo scopo di supportare, in qualità di partner finanziario istituzionale, le imprese del Triveneto nelle attività di internaziona-

La firma del memorandum of understanding in India

lizzazione. «Che non significa delocalizzare - ribadisce ogni volta che può -, bensì rafforzarsi a beneficio delle attività in casa». Avanti tutta quindi con il proget-

to di espansione dell'attività, sostenuto in una prima fase da un aumento di capitale di 10 milioni, già deliberato dai soci - in particolare Friulia (che detiene il 73% del capitale sociale) e Veneto Sviluppo (21%) - e finanziato attraverso la redistribuzione degli utili della società, la cui sottoscrizione è prevista per il mese di ottobre. A questa prima manovra finanziaria ne seguirà una seconda, di pari valore negli auspici di Di Benedetto, con risorse stanziare direttamente dalla Regione: 5 milioni già deliberati dal Fvg cui dovrebbero aggiungersi (altrettante?) risorse dal Veneto, «con cui abbiamo ritrovato un'importante condivisione d'intenti». Finest arriva a questo passaggio con un'attività in crescita. Il portafoglio, a oggi conta 56 progetti attivi, per un'esposizione netta di 99 milioni di euro. Nel 2026 gli investimenti hanno superato i 100 milioni.

Qui si inserisce l'apertura dell'India, il primo mercato fuori dalla tradizionale perimetrazione della legge 19 del 1991. Il 17 e 18 settembre Di Benedetto è volato a New Delhi per partecipare al Global Business Summit dove ha firmato un accordo con la Camera di commercio indiana. Una scelta non casuale. Da un lato, «abbiamo clienti che sono già presenti in India e vorrebbero essere supportati da Finest nei prossimi investimenti nel Paese». Dall'altro «c'è l'Imec», spiega Di Benedetto, riferendosi al corridoio India-Medio Oriente-Europa, «con Trieste che è il suo naturale porto di arrivo e punto di sbocco». Dopo l'India, la finanziaria punta alle Americhe. A quella del Sud, rilevante anche per l'accordo Mercosur, e a quella del Nord, con Ohio e Texas che saranno tra i primi stati obiettivo di una missione in autunno. Per saltare strutturalmente fuori dal suo storico perimetro storico d'azione, alla Finanziaria però non bastano i nuovi capitali. Serve una modifica della legge. Ed è questo il terzo tassello del progetto cui Di Benedetto sta lavorando, con il supporto e la condivisione del board, spingendo sull'acceleratore perché, a suo dire, la modifica potrebbe arrivare attraverso un emendamento che dovrebbe essere prossimo. La richiesta, precisa il presidente, non è di nuove risorse pubbliche. «I soldi ci sono già, chiediamo solo di allargare i territori». Oggi, spiega, i fondi a disposizione della legge 19 del 1991 ammontano a 150 milioni. Quelli

Imprese



Il quartier generale di Finest a Pordenone

PROGETTI

Sono 60 quelli in corso per un totale di investimenti di oltre 100 milioni

Impegnati fin qui sono poco più di cento. «Significa - evidenzia il presidente - che potremmo averne a disposizione una cinquantina che, sommati gli aumenti di capitale in arrivo, ci garantirebbero 65/70 milioni di risorse». Ecco perché la modifica viene considerata decisiva. Oggi Finest può supportare le imprese nei Paesi previsti dalla normativa, domani l'obiettivo è non avere più un elenco geografico, «ma campo libero» - conclude Di Benedetto - per poter accompagnare le imprese a investire in tutto il mondo.

Finest apre all'India e punta all'America: capitali in arrivo alle Pmi del Nordest

29 settembre 2026

Firmata l'intesa con la Camera di commercio indiana. Nuovo aumento da 10 milioni deliberato dai soci. Il presidente Di Benedetto: «Superare i limiti geografici»

Maura Delle Case



Dalle parole ai fatti. Era stato uno dei primi obiettivi indicati da **Luca Di Benedetto** dopo la sua nomina alla **presidenza di Finest l'anno scorso**: allargare il raggio d'azione della finanziaria oltre i mercati tradizionalmente presidiati. A poco più di un anno dall'insediamento del nuovo consiglio, il primo passo è compiuto. La nuova frontiera è l'India, dove nei giorni scorsi Finest ha sottoscritto un primo memorandum of

understanding con la camera di commercio indiana il cui obiettivo è rafforzare la collaborazione tra imprese locali e del Triveneto.

«Quando si è insediata questa consigliatura, a luglio dello scorso anno, gli obiettivi erano da un lato di sviluppare il lavoro che già si faceva, dall'altro portare avanti azioni extra Paesi tradizionali» ricorda Di Benedetto dal suo ufficio a Pordenone, dove ha sede la Finanziaria, nata con legge dello Stato nel 1991 allo scopo di supportare, in qualità di partner finanziario istituzionale, le imprese del Triveneto nelle attività di internazionalizzazione. «Che non significa delocalizzare – ribadisce ogni volta che può –, bensì **rafforzarsi a beneficio delle attività in casa**».

Avanti tutta quindi con il progetto di espansione dell'attività, sostenuto in una prima fase da un **aumento di capitale di 10 milioni, già deliberato dai soci – in particolare Friulia (che detiene il 73% del capitale sociale) e Veneto Sviluppo (21%)** – e finanziato attraverso la redistribuzione degli utili della società, la cui sottoscrizione è prevista per il mese di ottobre. A questa prima manovra finanziaria ne seguirà una seconda, di pari valore negli auspici di Di Benedetto, con risorse stanziare direttamente dalla Regione: 5 milioni già deliberati dal Fvg cui dovrebbero aggiungersi (altrettante?) risorse dal Veneto, «con cui abbiamo ritrovato un'importante condivisione d'intenti».

Finest arriva a questo passaggio con un'attività in crescita. Il **portafoglio, a oggi conta 56 progetti attivi, per un'esposizione netta di 99 milioni di euro**. Nel 2026 gli investimenti hanno superato i 100 milioni».

Qui si inserisce l'apertura dell'India, il primo mercato fuori dalla tradizionale perimetrazione della legge 19 del 1991. Il 17 e 18 settembre Di Benedetto è volato a New Delhi per partecipare al **Global Business Summit dove**

ha firmato un accordo con la Camera di commercio indiana. Una scelta non casuale. Da un lato, «abbiamo clienti che sono già presenti in India e vorrebbero essere supportati da Finest nei prossimi investimenti nel Paese». Dall'altro «c'è l'Imec», spiega Di Benedetto, riferendosi al corridoio India-Medio Oriente-Europa, «con Trieste che è il suo naturale porto di arrivo e punto di sbocco».

Dopo l'India, la finanziaria punta alle Americhe. A quella del Sud, rilevante anche per l'accordo Mercosur, e a quella del Nord, con Ohio e Texas che saranno tra i primi stati obiettivo di una missione in autunno.

Per saltare strutturalmente fuori dal suo storico perimetro storico d'azione, **alla Finanziaria però non bastano i nuovi capitali. Serve una modifica della legge.** Ed è questo il terzo tassello del progetto cui Di Benedetto sta lavorando, con il supporto e la condivisione del board, spingendo sull'acceleratore perché, a suo dire, la modifica potrebbe arrivare attraverso un emendamento che dovrebbe essere prossimo.

La richiesta, precisa il presidente, non è di nuove risorse pubbliche. «I soldi ci sono già, chiediamo solo di allargare i territori». Oggi, spiega, **i fondi a disposizione della legge 19 del 1991 ammontano a 150 milioni.** Quelli impegnati fin qui sono poco più di cento. «Significa che potremmo averne a disposizione una cinquantina che, sommati gli aumenti di capitale in arrivo, ci garantirebbero 65/70 milioni di risorse, che posso dire con certezza, saremmo in grado di impiegare tutte».

Ecco perché la modifica viene considerata decisiva. Oggi Finest può accompagnare le imprese nei Paesi previsti dalla normativa, domani l'obiettivo è non avere più un elenco geografico, «ma campo libero – conclude il presidente – per poter accompagnare le imprese a investire in tutto il mondo, una possibilità che oggi, in un contesto globale che vede aprirsi e chiudersi mercati rapidamente, è diventata una necessità».